

Brescivaggi
Sabato 22 Aprile 2014

ZOOTECNIA&TERRITORIO. Dopo l'apertura del Centro di tutela a Cevo

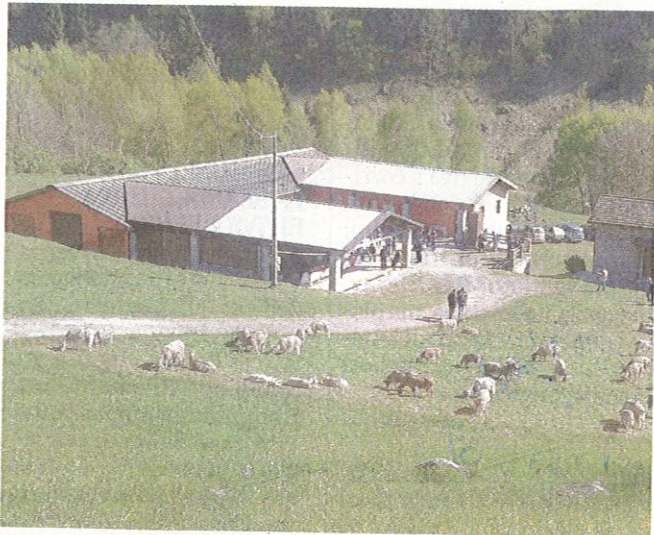
Stelle a quattro zampe nella vetrina di Edolo

La capra Bionda dell'Adamello in mostra in via Sora ma dovrà dividere la scena con la pecora di Corteno

Dopo aver (finalmente) trovato casa nel territorio d'origine, dato che ieri a Fresine di Cevo c'è stato il taglio del nastro del Centro di tutela della razza, la capra «Bionda dell'Adamello» sarà protagonista domani a Edolo della tradizionale rassegna primaverale.

È consuetudine ormai da una ventina di anni che prima di abbandonare le stalle e salire agli alpeggi alcune centinaia di esemplari di questo animale dal mantello color miele sfilino sulla passerella del Centro fieristico intervallo di via Sora per l'evento organizzato dall'Associazione interprovinciale allevatori di Brescia e Bergamo: un evento che ha il supporto della Comunità montana di Valcamonica e del Comune di Edolo e che si inserisce nelle tradizionali Giornate zootecniche promosse nella cittadina dell'alta valle fin dai primi anni Cinquanta del '900.

A far compagnia alle bionde (succede da qualche edizione) ci saranno anche numerosi esemplari di pecora di Corteno, una razza ovina che a sua volta rappresenta un endemismo della valle. Il programma? Tutti i soggetti



Il Centro di tutela della capra «Bionda» aperto a Fresine di Cevo

iscritti alla mostra dovranno arrivare entro le 8, mentre diversi allevatori di altre province sistemeranno i loro animali negli spazi assegnati già questo pomeriggio.

DALLE 9 di domani gli esperti valuteranno i migliori esemplari (ogni allevamento potrà presentare a concorso al massimo due capi per categoria), i cui proprietari riceveranno i premi nel pomeriggio. Terminata la cerimonia di premiazione, alle 17 calerà

il sipario.

E il Centro cevese? È costato 190 mila euro e ha visto il contributo della Fondazione Cariplo su progetto del Gal. La consulenza scientifica è dell'Università della montagna di Edolo, e lo scopo della struttura, che ospita cento capi, oltre che dalla produzione di «Fatuli» è rappresentato dall'allevamento di maschi da riproduzione da distribuire nelle aziende per superare il problema consanguineità. ● L.FEBB.